

## Papa Francesco fa il debunker del Vaticano

Quanto c'è di vero a proposito della convivenza descritta, in base a precisi interessi, come "tesa", con Benedetto XVI e di cui tanto si è scritto sui giornali negli ultimi anni? Il Successore di Javier Martínez-Brocal può fare chiarezza. In un'epoca di fake news, e in cui il potere si costruisce sempre più non solo con il controllo, ma anche con la costruzione falsa di una narrazione, è definito debunker un professionista o un'organizzazione che si occupa di smentire notizie false, non verificate, manipolate ad arte. E così Papa Francesco, il Successore di Benedetto XVI, si è trasformato grazie alle domande di un vaticanista spagnolo Javier Martínez-Brocal del quotidiano spagnolo ABC e per la tv spagnola La Sexta, in un vero e proprio debunker. Più precisamente nel debunker del Vaticano e della falsa narrativa che fin dall'elezione di Ratzinger è stata costruita scientificamente per mettere uno contro l'altro i due papi. Fake news, spinte fino a far credere che in realtà c'è sempre stato un unico vero Papa e che questi era Benedetto. Con assonanze millenaristiche e seduzioni, si è inserita in questo filone anche un'operazione culturale alta (Vian, L'Ultimo Papa, Marcianum Press), che con grande perizia filologica, ha puntato i riflettori su Benedetto XVI e l'ultimo Papa, quello preconizzato nella famosa profezia di San Malachia. Quanto c'è di vero a proposito della convivenza, descritta in base a precisi interessi, come «tesa» tra i due Papi e di cui tanto si è scritto sui giornali negli ultimi anni? Per chiarire che cosa è avvenuto dietro le mura vaticane in un decennio decisivo per il futuro della Chiesa cattolica, sostiene Martínez-Brocal, non si era finora tenuto conto del punto di vista di un personaggio principale, l'unico in grado di fare luce sul tema dall'interno: e cioè Papa Francesco. Il Successore non è il solito libro-intervista con il Papa. È ricco di rivelazioni e di riflessioni, è una straordinaria testimonianza storica in presa diretta. In questi giorni è stata pubblicata l'edizione italiana del volume uscito ad aprile in Spagna: così anche i lettori del nostro Paese e in Vaticano potranno apprendere dalla voce di Francesco, quanto è accaduto. È un'intervista importante. Benedetto e io abbiamo avuto un rapporto molto profondo e voglio che si sappia. Voglio che tutti ne siano a conoscenza senza intermediari, spiega lo stesso Francesco all'inizio del dialogo con Brocal. Il libro è frutto di conversazioni personali fino al gennaio 2024 e iniziate nel luglio 2023, quando ormai l'ex segretario personale di Ratzinger monsignor Georg Gänswein aveva dovuto lasciare il Vaticano ed era stato reinviato alla diocesi di appartenenza. La contrapposizione si è alimentata innanzitutto dalla diade: conservatore-progressista. Mentre - come il Papa rivela - il blocco che votò per lui nel Conclave che si tenne dopo la morte di Giovanni Paolo II, era costituito da quelli che non volevano assolutamente che Ratzinger diventasse Papa. E che però non riuscivano a mettersi d'accordo su un candidato alternativo che doveva essere italiano. Fu lo stesso Bergoglio che smontò la manovra, dicendo che se avessero continuato a votare per lui, non avrebbe accettato di succedere a Wojtyła. Commenta con i lettori

